

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale...  
 Per l'intero le spese di posta in più.  
 Padava all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106.

### Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
 Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cont. 20 alla linea per la prima pubblicazione, cont. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi la carattere di testata.  
 Articoli economici cont. 70 la linea.  
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autorizzate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Disgraziatamente, nessuna dispa-  
 ciao è venuto da ieri in qua a cal-  
 mare le nostre apprensioni sulla  
 fase in cui entrò la politica estera  
 dopo i buoni uffici praticati dalla  
 Germania, e ai quali si dicono asso-  
 ciate altre due potenze, l'Austria  
 e l'Italia.  
 Per essere esatti dobbiamo anzi  
 dire che la situazione si è peggiora-  
 ta, non essendo questo il caso di  
 applicare il proverbio: nulla novus,  
 bubo nova.  
 Saremmo che quei buoni uffici  
 erano incamminati, non dubitiamo  
 che, se avessero offerto qualche buon  
 risultato, la diplomazia si sarebbe  
 affrettata nel divulgarlo per calmare  
 l'agitazione, che si è impadronita  
 degli animi, e che reca tanto danno  
 al corso degli affari.  
 Abbiamo detto espressamente buo-  
 ni uffici e non mediazioni, perché,  
 quantunque parli di questa, niente  
 prova che una mediazione, nel vero  
 significato diplomatico della parola,  
 sia stata chiesta, offerta ed accet-  
 tata né dalla Germania, né da al-  
 cuna altra potenza. Non è quindi  
 senza nostra sorpresa che non vada  
 nostra giornali autorevolissimi, sol-  
 liti a trattare molto assennatamente  
 questioni politiche, parlare con una  
 sicumera meravigliosa di mediazioni,  
 come se si trattasse di cosa sem-  
 plicissima, che uno Stato possa of-  
 frirne od imporre a due belligeranti  
 quando gli pare e piace.  
 La mediazione è un passo gra-  
 vissimo, la cui semplice offerta ag-  
 giunge talvolta nuove complicazioni  
 a quelle, che si volevano appianare.  
 I buoni uffici sono invece tutt'al-

tra, cose, e non implicano conseguen-  
 ze tanto gravi. E noi siamo d'opi-  
 nione che finora la Germania non  
 sia andata più in là dei buoni uf-  
 fic.  
 Anche un organo ufficio di Roma,  
 l'Avvenire, divide questo parere,  
 che ci sembra più conforme agli usi  
 della diplomazia, e alla convenienza  
 dei rapporti fra Stato e Stato in  
 caso di guerra.  
 Frattanto, mediazioni o buoni uf-  
 fic, nessun indizio autorizza la spe-  
 ranza di buon risultato dell'una o  
 degli altri.  
 Molte circostanze concorrono a  
 rendere sempre più avviluppata una  
 condizione di cose già tanto peri-  
 colosa e difficile ad appianare.  
 L'insurrezione dei musulmani è  
 un fatto positivo, e prende propor-  
 zioni sempre più minacciose per i  
 russi. La Turchia riacquista fiato, e  
 si mostra tanto più ricalcitante ad  
 osservare i patti di Santo Stefano  
 quanto più vede compromessa la po-  
 sizione dei russi, e quanto più si  
 convince che l'Inghilterra è risoluta  
 a fare da senno.  
 Torna in campo con molta insi-  
 stenza il primitivo progetto dell'oc-  
 cupazione della Bosnia e dell'Erze-  
 govina da parte dell'Austria. Dap-  
 principio questa occupazione pareva  
 l'essa offerta dallo Czar all'impe-  
 ratore Francesco Giuseppe, ora non  
 sappiamo se il vecchio progetto sia  
 modificato nel senso, che l'Austria  
 occuperebbe quelle provincie con o  
 senza l'approvazione della Russia.  
 Chi è capace di vedere qualche  
 cosa di chiaro in fondo alla torbida  
 broda che delle e rigurgita nel tetto  
 calderone della politica europea?

### IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Leggiamo in un giornale romano  
 che una circolare del Comitato di-  
 rettivo in Roma delle Associazioni  
 repubblicane notifica a queste, che  
 la prima seduta del Congresso repub-  
 blicano avrà luogo il giorno 30  
 aprile alle ore 9, annunzieranno. Le  
 sedute, a aggiunge, si terranno nella  
 gran sala del Teatro Argentina, con-  
 cessa dal Municipio di Roma.  
 Davvero, val più la giunta che la  
 derata. Che il Municipio di Roma  
 cerchi e dia esso il luogo in cui il  
 Congresso repubblicano debba tenere  
 le sue sedute, sarebbe davvero un  
 caso praticato unico che raro nella  
 storia delle Monarchie, ma noi non  
 crederemo che sia vero insino a che  
 il fatto non ce lo provi tale.  
 A noi par già abbastanza che un  
 Congresso, il quale s'intitola repub-  
 blicano, si possa tenere pubblica-  
 mente anche in una sala che si fosse  
 procurata da sé, e coi denari di que-  
 gli i quali vogliono prendervi parte.  
 Noi siamo persuasi che se nel più  
 remoto dei Cantoni svizzeri e nel  
 meno popoloso degli Stati Uniti si  
 annunziasse un Congresso monar-  
 chico, l'Autorità pubblica senz'altro  
 interdirebbe, o quando questa ve-  
 nisse meno all'obbligo suo, i diffi-  
 dini ci provvederebbero colle mani  
 loro. In Inghilterra vi sono leggi  
 apposte per proibire una rete di  
 Associazioni come quella delle Asso-  
 ciazioni repubblicane formate, ed un  
 Congresso come quello che vogliono  
 tenere. Non parliamo di altri Stati,  
 perché sarebbe superfluo.  
 Ma il fatto di un Congresso di  
 Sinistra è messo ad una difficile prova.  
 Il primo è il secondo non avrebbero  
 esitato a sciogliere ed impedire co-  
 stoso Congresso. Il primo ministro  
 dell'interno di Sinistra sentiva un  
 bisogno vivissimo di mostrarsi mo-  
 narchico; il secondo aveva detto  
 espressamente da gran tempo che  
 egli era tale. L'onor. Cairoli non è  
 di certo ora meno monarchico del

l'onor. Nicotera e dell'onor. Crispi;  
 e qualunque ormai l'esperienza  
 insegna che non v'ha repubblicano  
 il quale col diventare ministro non  
 diventi anche monarchico, noi siamo  
 lontani dal dire e dal credere  
 che all'onor. Cairoli e l'onor. Nicotera  
 fosse apparsa prima che il Re il  
 avesse chiamato a comporre un Mi-  
 nistero. Ma qui non si tratta del  
 maggior o minor sentimento monar-  
 chico del ministro; bensì del crite-  
 rio di lui. Cede egli che il diritto  
 d'associazione si estenda sino a do-  
 curre il paese d'una rete-fitta di  
 Comitati tutti tendenti ad un fine,  
 e per giunta ad un fine diretta-  
 mente contrario alle istituzioni del  
 paese? Cede egli che ad Associazioni  
 si fatte spetti il diritto di riunirsi  
 pubblicamente? Poiché non serve  
 illuderli.  
 Queste Associazioni non hanno  
 per scopo la discussione teorica e  
 speculativa dei meriti delle varie  
 forme di Governo. O ciò il loro  
 intento è tutto pratico. E quello di  
 assicurare il paese a sentire libera-  
 mente proporre la distruzione della  
 Monarchia, e a preparare gli animi  
 alle occasioni in cui il colpo potrà  
 esser fatto. E possono avere un in-  
 tento anche più pratico di così:  
 andare stringendo e moltiplicando  
 le file di quelli che, al giorno e  
 momento opportuno, avranno ardire  
 di tentare il colpo. La loro, a dirlo  
 in breve, è una preparazione palese  
 alla sovversione violenta del Go-  
 verno.  
 Non serve dire, — Sei pochi, e  
 non ci riusciranno. — Saremo sem-  
 pre meno pochi se una siffatta pro-  
 gressiva e nascata lor fare libera-  
 mente e coll'assenso; come cre-  
 deranno le popolazioni stupette, del  
 Governo pro tempore. D'altra parte,  
 ci hanno ore nella vita dei popoli,  
 in cui i pochi, se non sono stati  
 contraddetti mai, diventano molti,  
 o paiono diventati molti a un tratto.  
 E poi, s'è visto sempre succedere  
 questo; che la molta maggior parte  
 della cittadinanza, vedendo quanta

balla è issata a quelli che voglio-  
 no sovvertire lo Stato, si disamor-  
 di esso; sinché arriva il giorno che  
 pochi bastano a compiere ogni lor  
 disegno, perchè questi pochi non di-  
 ventati tutti, mancando agli altri,  
 che sarebbero pure i più, animo e  
 voglia d'impadronirsi.  
 Non serve il dire: — Ma con bat-  
 telli, dunque; fate Associazioni e  
 Congressi anche voi monarchici. —  
 Se vi ha proposta assurda, è certa-  
 mente questa. I monarchici sanno  
 che lo Stato si regge a monarchia;  
 sanno che ha leggi sufficienti a di-  
 fendersi; sanno che ha tutto un or-  
 dinamento proprio a difenderlo. Non  
 si possono prender la briga di fon-  
 dere un altro Stato maneggiato da  
 loro, vicino allo Stato, che essi reg-  
 gono, a cui mandano i loro depu-  
 tati, a cui pagano il loro denaro.  
 Poiché lo Stato è la Monarchia,  
 spetta a questa avere coscienza e  
 sentimento dell'esser suo, e della  
 sua dignità, e del suo diritto e del  
 suo dovere; e impedire che si fac-  
 ciano dentro di esso movimenti ad-  
 ati ed intesi a distruggerlo.  
 Noi siamo, quindi, curiosi di ve-  
 dere come l'on. Cairoli e l'onorevole  
 Zanarulli si condurranno. Che se  
 li vedremo lasciare il Congresso li-  
 beramente riunirsi e discutere e de-  
 liberare in Roma, e le Associazioni  
 repubblicane estendersi sempre più  
 e coprire d'una fitta rete il paese,  
 noi non esisteremo. Ah! essi non  
 dicono il vero professandosi monar-  
 chici, ma bensì che per la novità  
 della loro professione, non sanno  
 come le Monarchie si devono e si  
 possono reggere, e che non sanno  
 coi quali si distruggono con quelli  
 i quali le salvano. (Perseni)

che il principe Gortschakoff ad  
 suoi colleghi non capiscono ciò che  
 voglia l'Inghilterra, e aggiunge che  
 soltanto coloro quali nutrono delle  
 simpatie per la Russia sono capaci  
 di calunniare l'Inghilterra dicendo  
 che è sempre pronta a far la guerra.  
 Essa invece desidera vivamente la  
 pace, ma il suo primo interesse è  
 quello di conservare l'impero ed  
 essa ha il dovere e la risoluzione di  
 difenderlo. Se la Russia desidera di  
 uscire dall'incertezza non ha da far  
 altro che adempiere agli impegni  
 presi a Livadia e rinnovarli all'op-  
 poca della dichiarazione di guerra.  
 Lo Standard dice che se la Russia  
 s'impegna nuovamente nella guar-  
 ra, commetterebbe lo stesso errore  
 che commise la Francia nel 1870,  
 con la differenza che essa non po-  
 trebbe sperare di riaverli con tanta  
 facilità come la repubblica francese.  
 Non intendiamo, dice lo Standard,  
 di dare dei consigli né al principe  
 Gortschakoff né al generale Ignatieff;  
 faremo solo osservare che se la  
 Russia continua a tentare la for-  
 tuna oltraggiando l'opinione pubbli-  
 ca, sfidando le leggi nazionali, e  
 impegnandosi in una guerra contro  
 forze superiori alle sue, essa pagherà  
 il fio della sua ambizione temeraria.  
 Dovrebbe invece usar prudenza, af-  
 frettarsi a riunire il Congresso, sac-  
 crificando alla propria salvezza il  
 trattato di Santo Stefano.  
 I fogli viennesi si occupano oggi-  
 dell'importanza dell'insurrezione dei  
 musulmani. La Neue Freie Presse  
 scrive in proposito: Nessuno consi-  
 dererà come cosa accidentale la ri-  
 scossa dei musulmani in Russia.  
 Da chiunque essa sia fomentata,  
 giova però sempre ai russi ed agli  
 inglesi; offrendo loro un pretesto  
 per non ritirare le loro forze. Vi  
 sono poi dei segni che indicano che  
 la rivolta in Russia non è altro  
 che il principio di un moto più va-  
 sto. Se i maomettani si sollevano  
 coll'antica energia allora sarà risolta  
 la questione da qual lato essi stan-  
 ranno in una guerra russo inglese.

### APPENDICE 75

#### GIORNALE DI PADOVA

### CUOR DI FERRO

### CUOR D'ORO

### ROMANZO

### ANTONIO GIULIO BARRI

questo documento, in cui vedo accen-  
 nato che la prima offesa e la maggiore  
 è quella fatta da don Federico Altavilla;  
 il quale fa constare con'egli sia sem-  
 pre disposto a dar ragione dei suoi atti  
 e parole a don Ruggero, quando sia  
 finita la lite, che pende tuttavia tra le  
 due case.  
 È, a mio modo di vedere, una que-  
 stione aperta, che noi possiamo e do-  
 bbiamo chiudere. Se ci sono ragioni  
 perchè non avvenga uno scontro fra i  
 padri, non ce n'è alcuna per impedirlo  
 tra i figli. Signor duca, volete? Ove la  
 cosa vi torri, i miei padri, portatori  
 di questo messaggio, saranno agli ordi-  
 ni dei vostri.  
 « Sono, signor duca, colla massima  
 considerazione, per voi.  
 CORONADO ALTYALLA  
 Duca di Melito.  
 A questa lettura, Renato strabillò.  
 « Dove viene costui? chiese egli  
 a sé stesso.  
 Il pensiero gli corse allora a quel  
 marinaio, veduto nel porto un anno  
 fa.

a dietro, impiccato sul sartame del  
 brigantino. Ed anche l'immagine di  
 Margherita gli si parò davanti agli oc-  
 chi della mente, di Margherita che a-  
 veva tanto amato e che era perduta  
 irrimediabilmente per lui.  
 Tutto ciò nello spazio di pochi se-  
 condi, che bisognava dare una risposta  
 a quei due. Ma rispetto a loro, il duca  
 di Melito non aveva da pensar molto,  
 perchè la domanda era di tal fatta da non  
 lasciar dubbio veruno nell'animo suo.  
 « Antonio! disse egli ad alta voce,  
 volgendosi all'uscio della camera at-  
 tigua.  
 Il Carafa fu pronto a comparire.  
 « Ecco mi! rispose egli, che già a-  
 veva capito ogni cosa.  
 Renato gli diede a leggere il foglio  
 che aveva tra mani. Quindi, senz'altro  
 aspettare, si volse ai due inviati.  
 « Signori, disse egli con molta ubi-  
 nità, io veramente capisco poco in que-  
 sta faccenda, e vorrei forse chiedere  
 informazioni ai padri del principe di  
 Cayano, mio padre. Ma debbo soggiun-  
 gere, e questo aggraverà di molto l'a-  
 dempimento del loro mandato, che io  
 non uso discutere mai una domanda di  
 riparazione d'onore, né semplicemente  
 di spiegazioni, quando essa mi è pre-  
 sentata da due gentiluomini, vedendo  
 in questo solo fatto un invito abba-  
 stanza chiaro e riciso. Don Antonio Ca-  
 rafa, del principe di Vonosa, ha i miei  
 poteri, partecipando egli pienamente al  
 mio modo di vedere in proposito.  
 Antonio Carafa confermò le parole di  
 Renato con un cenno del capo.  
 « Dunque, a te; soggiunse Renato,  
 abbozzando la voce d'un tono; vuoi  
 veder tu il Sambiasi, o il Gravina?  
 « Sì, vado io; non ti dar pensiero

di nulla. E piuttosto, aggiunse il Carafa,  
 nell'atto di stringergli la mano, vattene  
 a letto e dormi.  
 « Per poche ore; rispose Renato.  
 Al tocco, se non ti avrà veduto ancora,  
 andrò a fare una visita, e starò fuori  
 fino alle tre. Ciò per tua norma.  
 « Ho capito; a rivederci. Signori,  
 proseguì Antonio Carafa, rivolgendosi  
 agli inviati di Corrado Altavilla, vo-  
 gliamo uscire? Sono agli ordini loro.  
 Quei due s'inclinarono, e, preso con  
 mio di me, uscirono in compagnia  
 del Carafa.  
 Rimasero solo nel suo quarterino, Re-  
 nato passeggiò un tratto per la stanza,  
 tutto rannuvolato e triste, ma più ancora  
 seccato. Infatti, dopo un quarto d'ora  
 di quelle giravolte che non bastavano  
 di certo a scacciargli la mente, diede  
 una crollata di spalle e si mosse verso  
 la sua camera da letto.  
 « Suono il campanello, e il suo came-  
 riere fu pronto ad accorrere.  
 « Mi sveglierei alle undici, gli disse,  
 salvo il caso che capiti Don Antonio  
 Carafa, che può entrare ad ogni ora.  
 « Vostra Eccellenza sarà servita;  
 rispose il servo.  
 E si accostò al padrone, per aiutarlo  
 a spogliarsi. L'operazione fu fatta in  
 pochi minuti, premendo a Renato di re-  
 star solo e di dormire.  
 « Adesso, disse egli, mettendosi a let-  
 to e tirandosi la coperta sull'omero, chia-  
 di le imposte e va bene. Il bon capito?  
 Se viene Don Antonio...  
 « Lo farò entrare, Eccellenza. Se no,  
 vengo a svegliarla per le undici.  
 Renato mormorò un « va bene » a  
 quello parole, un « grazie » all'augu-  
 ri di buon riposo, e chiuse gli occhi  
 in attesa del sonno. Alla sua età, il be-

nefco Iddio dei poveri non doveva far-  
 si aspettare, quantunque ci fossero di  
 mezzo tutti quei sopracapi che sapete.  
 Del resto, è un fatto accertato che quan-  
 do l'animo nostro si trova in qual  
 che contrasto donde non gli torna age-  
 le volte uscire, finisce anche lui col dormi-  
 re, o si bravamente. È forse per questo  
 che s'è inventato il proverbio: la notte  
 porta consiglio; che altrimenti sarebbe  
 in contraddizione manifesta coll'altro: la  
 notte è fatta per dormire. A chi ru-  
 mina di continuo nell'insonnia, e que-  
 sto lo sanno tutti per prova, cattiva con-  
 sigliera è la notte.  
 Faciamogli dormire tranquillamente  
 le sue ore; lasciamolo svegliare alle un-  
 dici, farsi radere e pettinare, ricevere  
 Antonio Carafa, che ha posto le mani  
 sul Gravina ed ha concertato un abbo-  
 camento coi padroni avversarii per le  
 nove di sera; e disponiamoci a seguirlo  
 al tocco dopo il meriggio; ora in cui  
 il nostro eroe, in elegante abito di mat-  
 tina, con un rotolino di carta fra in ni,  
 si avvia per la strada del Chiatamano,  
 entra all'albergo Washington e chiede  
 se la signora Temple potranno riceverlo.  
 La domanda è trasmessa ed accolta  
 con sollecitudine. Il duca di Melito sale  
 una scala ed è introdotto nel santuario,  
 se così può chiamarsi, in grazia della  
 dea che vi ha sede provvisoria, un sa-  
 lottino d'albergo.  
 Il volto di Renato non portava trac-  
 cia delle noie di quella mattina. Grave  
 nell'aspetto, anzi un tal po' contengo-  
 so, lo era sempre stato, e Antonio Ca-  
 rafa soleva dire di lui che il suo amico  
 non rideva mai per intero. Nessuna mo-  
 raviglia, dunque, se quella gravità du-  
 rante anche in quel giorno, poiché essa  
 era nelle sue consuetudini.

### LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Leggasi nella Gazz. d'Italia:  
 Il Daily Telegraph si scaglia contro i giornali russi i quali dicono

La signora Temple non si mostrò a  
 gli occhi del giovane, quando egli en-  
 trò nel salotto. Gli si offerse in quella  
 vece la signorina, seduta davanti al suo  
 tavolino da lavoro, nel vano d'una  
 finestra; donde si vedeva il golfo; coll'i  
 volti di Cepri in lontananza e il castello  
 dell'Ovo sotto. Alla vista di Renato,  
 la fanciulla fece un grazioso cenno del  
 capo e dischiuse le labbra ad un « bu-  
 n giorno » conietto di sorrisi che avreb-  
 bero passato il cuore a più d'uno.  
 « Mia madre era stanca della notte  
 vegliata, disse la signorina Sara, men-  
 tre stendeva la sua bella mano al duca  
 di Melito, ed aveva gran bisogno di ri-  
 posare. Essa mi ha pregato di scusarla  
 presso di voi.  
 « Oh, signorina, veramente non era  
 il caso; rispose egli inchinandosi, ma  
 senza por mano alla sedia che Sara gli  
 accennava cortesemente; mi duole in-  
 vece di esser venute troppo presto, e  
 fatti i miei ossequi alla signorina...  
 « Contate di andarvene? interruppe  
 la fanciulla. Ma non è così che la in-  
 tendiamo noi. Vi aspettavo, anzi.  
 « Davvero? esclamò Renato, che a  
 quelle parole aveva creduto opportuno  
 di sedersi.  
 « Ma sì; ripiglia l'inglecina; non  
 mi avete promesso un quaderno di  
 musica?  
 « Eccolo, infatti. Ma voi, signorina,  
 dubitate forse che io potessi dimen-  
 ticarlo?  
 « Eh, dopo tutto non sarebbe stato  
 un gran male, trattandosi d'una pro-  
 messa fatta in una festa da ballo...  
 « S'era per un gentiluomo come  
 ogni altra che si potesse fare, anche  
 alla presenza di un magistrato; rispose  
 prontamente il giovane.

« Ah, meno male! Non mi avete  
 detto: davanti ad una donna. Si vede  
 che non amate i complimenti.  
 « È vero, signorina. E qualche volta  
 è mai fatto.  
 « No, no, è sempre bene. Ho notato  
 la cosa stanotte. Voi siete molto serio  
 e molto gentile, signor duca di Melito.  
 Gli uomini dovrebbero esser tutti così,  
 lasciare certe lezioncine al nostro  
 sesso, a cui si dice che aggiungano  
 grazia. Oh, io vi ho indovinato subito;  
 ditemi almeno che ci ho della penetra-  
 zione.  
 « Permettete, signorina, che io mi  
 contenti di ringraziarvi. Quanto a to-  
 darvi, lo farei in altra occasione, dove  
 non si tratti di cosa che lusinghi il mio  
 amor proprio.  
 « E sia; ho meritato questa lezione.  
 Ma, non mi dite nulla, l'ho merita-  
 ta; e mi piace; vi stimo anzi di più.  
 Datemi invece la musica. Amo tanto le  
 canzoni napoletane, e son tutt'orec-  
 chi, quando si fermano questi canta-  
 storie sotto le finestre dell'albergo. Il  
 dialetto lo capisco poco, ma fortunata-  
 mente la melodia è cittadina del mondo.  
 Così dicono, miss Sara aveva aperto  
 l'involto, e sfogliava le pagine del qua-  
 derno, canticchiando sommessamente  
 alcune frasi colte a volo qua e là.  
 « Se mia madre non dormisse in  
 questo momento, soggiunse ella, vorrei  
 ripassarle tutte ai pianoforte.  
 Renato fu per andarsene da capo.  
 « Non vorrei essere indiscreto; disse  
 egli.  
 « Mi no, ve l'ho detto; rispose miss  
 Sara, rimanete, signor duca, se non  
 avete altro di più importante. Poiché  
 mia madre riposa, non si farà musica;  
 ma si può discorrere, mi sembra.

Continua

anche se il Sultano ed i suoi ministri propendono per la Russia...

Il Tagblatt domanda se il Sultano dopo che è scoppiata la rivolta fra le popolazioni musulmane può ancora mantenere la pace...

Il Daily Telegraph dice che se la Russia anche all'ultima ora si decidesse a rientrare nella via dell'equità e della deferenza alla legge pubblica...

Lo Standard dice che la soluzione della questione orientale è divenuta per la Russia una questione di esistenza...

Il Daily News alludendo alla rivolta avvenuta in Bulgaria dice che è deplorabile il fatto che una formula diplomatica si opponga al ristabilimento della pace...

La Francia e l'Italia ci aiutano e probabilmente anche la Germania; bisogna opporsi ai progressi del dispotismo...

Il Times osserva che per ora la ingerenza del principe Bismarck nella questione orientale non ha dato alcun frutto per colmare l'abisso esistente fra l'Inghilterra e la Russia...

La Deutsche Zeitung risontra nella politica inglese due correnti diverse, quella di Bismarck e quella di Salisbury...

La Deutsche Zeitung crede che pure senza l'oro inglese la rivolta sarebbe scoppiata fra i musulmani...

Il foglio viennese constata pure che la situazione militare della Russia è molto peggiorata...

La Presse racconta nella rivista una protesta di fatto contro la politica etnografica del generale Ignatieff...

L'ufficioso Fremdenblatt crede che i russi esagerino l'importanza della sommossa per mostrare all'Europa la necessità della presenza in quelle provincie di una forte guarnigione russa...

Il Novotie Vremia nota con qualche malcontento, come i rapporti fra l'Italia e l'Austria siano diventati più cordiali dacché s'è formato il nuovo ministero...

In altro articolo il Novotie Vremia osserva essere del tutto superfluo l'invio di un commissario russo nella Romania...

Il Russkii Mir fa un apprezzamento giustissimo della condizione della Russia di fronte alla Germania e all'Europa...

Il sistema di presentare un cumulo di leggi ad un Parlamento, che ha pochissimo tempo per discuterle...

ROMA, 29. — Il Ministero ha tenuto e tiene frequenti riunioni per deliberare sul modo tenersi rispetto al Parlamento...

delle Ferrovie romane. Si delibera la costituzione in Consorzio dei portatori di azioni delle Ferrovie romane e livornesi...

MILANO, 29. — Sotto il titolo: Nozze cospicue, il Corriere della sera di Milano scrive:

Nel nostro ufficio dello stato civile questa mattina furono celebrati cospicui matrimoni...

Alle ore dieci, l'assessore avvocato Giuseppe Ancona, in rappresentanza del sindaco, celebrò il matrimonio del conte Paolo Parravicini colla signora Francesca dal Verme...

Il sindaco conte Bolinssghi celebrò questa mattina alle ore nove il matrimonio del conte Mario Miniscalchi Erizzo di Varona colla signora E. e Lisa Ponti...

PALERMO, 27. — I giornali ufficiosi smentiscono la voce corsa di uno scontro che la forza armata avrebbe avuto presso Alimena...

Lo stesso giornale parla poi d'un ricatto fattosi giorni addietro in territorio di Parco...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — I giornali della sinistra danno come certa la decisione presa dal Governo di convocare i Consigli municipali...

Un telegramma da Parigi, 26, al Daily Telegraph annuncia il prossimo matrimonio di Enrico Rochefort-Morges in Svizzera...

RUSSIA, 27. — Gli esami all'Università di Mosca sono stati sospesi per il momento...

Un telegramma da Pietroburgo, 27, all'Indipendente di Trieste dice che il fermento internazionalista continua...

Continuano a Varsavia gli arresti senza alcuna ragione apparente; da altre parti giungono in quella città molti prigionieri polacchi...

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Dietro ordine del ministro della guerra pare che in quest'anno vi saranno a Leopoldi grandi manovre militari...

Dai fogli di Pest apprendiamo che in quei circoli governativi si ritiene come deciso il ritiro dal posto di ministro della giustizia di Bela Perczel...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 7 aprile che approva un aumento dei posti d'istitutrice stabilite nel ruolo del personale dell'Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze sancito con R. decreto 17 marzo 1878...

R. decreto 28 aprile che convoca per il 12 maggio il 9° collegio elettorale di Napoli, e in caso di ballottaggio per il 19 dello stesso mese.

LIVORNO, 29. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti...

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente Ridolfi; P. M. Gambarà; difensore avv. Venturini.

Meneghetti Angelo e Morato Eugenio sono accusati di furto qualificato per tempo e per luogo.

Nella notte del 17 luglio p. p. Fantinello Maria vedova Cocchi di Galliera veniva derubata d'una vacca...

Al mattino seguente il brigadiere dei Carabinieri di Campodarego ebbe sentore che aggiravasi in quelle campagne due masi sospetti...

Tanto il Morato che il Meneghetti sono individui pregiudicatiissimi ed altre volte condannati...

La Corte quindi condannava Morato, come recidivo, a cinque anni di reclusione, Meneghetti a tre...

Nuovo ufficio postale. — La sera del giorno 6 corrente anziché alle ore 8 1/2 l'Ufficio di franchitura e distribuzione verrà chiuso alle ore 8 precise.

L'impostazione delle corrispondenze nell'attuale buca centrale dovrà cessare alle ore 7 1/2 pom. e dopo quell'ora verranno immesse o nella nuova buca centrale praticata sotto il volto dell'orologio in Piazza Unità d'Italia...

Ponte in ferro. — Ieri, 30, poco prima del mezzogiorno a Brattalle di sotto, via Gargano, in sostituzione di un decrepito ponte di legno...

RUSSIA, 27. — Gli esami all'Università di Mosca sono stati sospesi per il momento. Così annuncia la Berskaja senza dire quando saranno ricominciati.

Un telegramma da Pietroburgo, 27, all'Indipendente di Trieste dice che il fermento internazionalista continua, e che è imminente la proclamazione dello stato d'assedio.

Un telegramma da Vienna, 26: Continuano a Varsavia gli arresti senza alcuna ragione apparente; da altre parti giungono in quella città molti prigionieri polacchi...

Aspettiamo con ansietà l'altro ponte di ferro sul Bacchiglione a Tencarola.

Teatro Concordi. — Il pubblico di ieri sera fu d'una longanimità fenomenale: lasciò fiare la Valentina di Marene contentandosi appena di qualche mormorio di disapprovazione...

È tempo proprio scotapato l'accoppiarsi a lungo della commedia: quindi non dirò poco assai.

Morale a bizzeffa; ma se la morale vuol essere insegnata a quel modo deve riuscire noiosa oltre ogni umano pensiero.

Inverosimiglianze, stranezze né ardite, né sostenute, luoghi comuni, casaccini nel dialogo, lungaggini nelle scene...

Quanto allo Zio Susanninato osservo che non credo sia proprio nuovo per Padova: dove esser stato rappresentato due o tre anni or sono al Garibaldi...

Tante congratulazioni al simpaticissimo signor Reinisch, che si può chiamare una sicura speranza dell'arte.

Teatro Garibaldi. — Rammentiamo che questa sera al Garibaldi si dà la replica del Bugiardo, con le maschere di Pantalone, Arlecchino, Brighella e dottor Balanzone.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà domani 2, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 pom.

Artisti concittadini. — Abbiamo notizia che la nostra concittadina, signora Maria Z. non, dopo di essere stata al perfezionamento a Milano sotto la direzione della chiarissima istitutrice Gaddi...

Il Portafoglio Maltese parla in termini assai lusinghieri del successo conseguito dalla Zanon nell'opera Il Giuramento.

Egli cantò ultimamente a Trieste con successo clamoroso, e gli onori che ha ottenuto su quelle scene furono straordinari.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° maggio 1878.

Table with columns for dates (dal 1 al 30 maggio) and times (ore). It lists the schedule for gas lighting in different parts of the city.

Commissario regio. — È ormai confermato che il cav. Reichlin, Consigliere Delegato a Milano, venne prescelto dal Ministero per le importantissime funzioni di Commissario regio a Firenze.

La Gazzetta d'Italia, giunta questa mattina, riferisce dettagliatamente i particolari della rapida carriera percorsa dal cav. Reichlin.

Un manoscritto di Silvio Pellico. — La notizia che si stesse vendendo in Torino il manoscritto delle Mie prigioni di Silvio Pellico...

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

L'Igiene infantile. — Si annunzia la prossima pubblicazione in Venezia di un nuovo giornale intitolato: L'Igiene infantile.

Uccirà due volte al mese, il 1° ed il 15, cominciando da giugno, in un fascicolo di otto pagine e copertina. La migliore raccomandazione del nuovo Giornale, oltre allo scopo, consiste nell'annunziare che sarà diretto da quel reputatissimo igienista, che è il dottor CESARE MUBATTI.

Matheo de La Drôme così predice del maggio; Tempo bello dal 1 al 2. Calore dal 2 al 9, venticelle marittimo, diurno e notturno, uragani sparsi, grandini in qualche località dell'est; Oceano Atlantico agitato verso l'8, specialmente nel golfo di Guascogna.

Artista concittadini. — Abbiamo notizia che la nostra concittadina, signora Maria Z. non, dopo di essere stata al perfezionamento a Milano sotto la direzione della chiarissima istitutrice Gaddi...

Il Portafoglio Maltese parla in termini assai lusinghieri del successo conseguito dalla Zanon nell'opera Il Giuramento.

Egli cantò ultimamente a Trieste con successo clamoroso, e gli onori che ha ottenuto su quelle scene furono straordinari.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° maggio 1878.

Table with columns for dates (dal 1 al 30 maggio) and times (ore). It lists the schedule for gas lighting in different parts of the city.

Commissario regio. — È ormai confermato che il cav. Reichlin, Consigliere Delegato a Milano, venne prescelto dal Ministero per le importantissime funzioni di Commissario regio a Firenze.

La Gazzetta d'Italia, giunta questa mattina, riferisce dettagliatamente i particolari della rapida carriera percorsa dal cav. Reichlin.

Un manoscritto di Silvio Pellico. — La notizia che si stesse vendendo in Torino il manoscritto delle Mie prigioni di Silvio Pellico...

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

Un idrofobia. — Noi non abbiamo ancora rimedio contro l'idrofobia, ma in Conciacina pare si abbia ottenuto un successo completo coll'impiego d'un decotto di stramonio.

ULTIME NOTIZIE

Paro decisa la presentazione da parte del ministro dell'interno di un progetto di legge che abroga le disposizioni della legge del 1862 intorno alla pensione dei Mille di Marsala.

I superstiti dei Mille potranno con questa nuova legge godere della pensione, anche coprendo uffici pubblici e ricevevano altri emolumenti. (Rif.)

LA NOTA ITALIANA.

Secondo il corrispondente romano del Tagblatt, di Berlino, la nota inviata al Governo inglese dal Governo italiano conterrebbe:

1. Un invito a formulare una proposta precisa sul regolamento della situazione politica della provincia turche;

2. Una domanda di sospensione degli armamenti;

3. Il Consiglio di fare assieme alla Germania una proposta dello stesso genere alla Russia.

Questa nota, riprodotta ormai da tutti i giornali d'Europa, ha bisogno di essere confermata e smentita dagli organi del Ministero, e nella sua lettera, e nel suo spirito.

Non speriamo che il Governo non abbia commesso una così grossa colpa.

MORTI

G. bbo Napoleone di Costante, di mesi 9. Cromer Antonio, fu Giuseppe, d'anni 72, inusuriante, vedovo.

Calligaris Catiolici Maria fu Antonio, di anni 88, civile, coniugata.

Castelli Narcisa di Rinaldo di mesi 11. Cimis Leone fu Moise-Aron, d'anni 71, in p-gato daziario, coniugato.

Zucco Arnoldo di Gaetano, d'anni 4 e mezzo.

Baccola Lorenzo di D. metro, di mesi 3. Basin-Borinotto Angela fu Antonio, di anni 73 e mezzo, civile, vedova.

De Cassis nob. Rosa fu Michele, d'anni 78, possidente, nubile.

Brosolo Sante fu Bartolo, d'anni 56, giardiniere, coniugato.

Giraldini Teresa di Vincenzo d'anni 1. Zaccovini Giorgio di Bartolo di giorni 15.

Vespin Madalena di Pietro, d'anni 21, casalinga, nubile.

Melon Michela Luigia di Luigi, d'anni 27, e s lunga, coniugata.

Springolo Giuseppe di Antonio, d'anni 1 e mezzo.

Pilot Angelo di Antonio, d'anni 34, muratore, celibe.

Sartori Giacomina fu Vincenzo, d'anni 78, domestica, nubile.

Castro Mauti Marianna fu Giuseppe, di anni 73 cucitrice, vedova.

Cochini Carlo fu Matteo, d'anni 62, industriale, celibe.

Albanese Calligaris Elisabetta fu Giuseppe d'anni 72, cucitrice, vedova.

Boarotto Antonio di Angelo, d'anni 2. Moro De Lorenzi Caterina fu Nicola Angelo, d'anni 55 possidente, coniugata.

Boscatto Clementina fu Pietro d'anni 51 e mesi 5, civile, nubile.

Bortoluzzi Luigi di Osvaldo, oste, di anni 28, celibe.

Desideri Teresa fu Sante, d'anni 75, cucitrice, nubile.

Ricciarello Antonio fu Valentino d'anni 38, domestico, coniugato.

(Tutti di Padova)

Marighetto Scandolero Maria fu Luigh d'anni 40, villica, coniugata, di Campodarsego.

Morian Grigolon Maria, fu Antonio, di anni 48, villica, coniugata, di Casaleterzo.

Olimi Antonio fu Giovanni, di anni 47, carrettiera, coniugato, di Casierzo (Verona).

Zela G.iggio Antonia fu Sante, d'anni 56, villica, vedova, di Saccobolengo.

Callin-Pellizzaro detta Andrea Margherita fu Andrea, d'anni 71, industriale, vedova, di Vigonza.

Die bambini esposti.

CORRIERE DELLA SERA

1 MAGGIO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile

Era un'ora si apriva il Congresso repubblicano, il quale attenderà quale e quanta sia la libertà che in uno Stato monarchico costituzionale si può godere.

L'adunanza del Congresso è la prima dimostrazione contro la tesi sostenuta dai repubblicani, che non siavi, cioè, possibilità di conciliazione tra la libertà politica e le istituzioni monarchiche. I repubblicani negano il moto camminando.

Il dovere di stampa pubblica l'elenco delle associazioni che chiesero di essere rappresentate al Congresso e che inviarono qualche delegato.

Le associazioni sono, in gran parte, delle Romagne. Del Veneto non ne trovo annotata che una, la società fra gli scultori di Venezia che mandò rappresentante un s'g. Pontiroli Lodovico.

Non so se altre associazioni venete si faranno più tardi registrare. Non mi pare però che il partito sia nel Veneto influente per numero od autorità dei suoi aderenti.

È arrivato da Bologna il prof. Canari.

Oggi tutti i membri del Congresso si recarono alla commemorazione del fatto d'armi di San Pancrazio e Villa Panfilii, nel quale gli italiani combatterono, nel 1849, gli stranieri qui venuti a restaurare il poter temporale.

Roma è assai calma e nessun sintomo dell'opinione pubblica dimostra che qui si tiene un'assemblea destinata ad agitare gli spiriti.

Il Bersagliere censura l'on. Zanardelli per permesso accordato alla riunione a prova, chiaramente che Nicotera non avrebbe consentito senza autorizzazione.

Oggi ritornerà al capitale l'onorevole Cairoli, il quale questa sera presiederà il Consiglio dei ministri, che è convocato per le 9 pom. Nel Consiglio si prenderanno gli ultimi e definitivi accordi per la presentazione dei progetti di legge alla Camera, e per le dichiarazioni che dovranno farsi dal conte Corti, nel caso in cui egli venisse interpellato da qualche senatore o da qualche deputato sulle questioni internazionali che agitano il mondo e sulla azione diplomatica dell'Italia, che merita di essere chiarita.

Ieri il conte Corti ebbe una conferenza con Sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, e verso le 8 pom. si recò al Quirinale, ove stette lungamente in colloquio con Sua Maestà.

Il comm. Berti nuovo direttore generale della pubblica sicurezza assumerà ufficialmente domani l'esercizio delle sue funzioni, ma è però entrato in carica fin dall'altro ieri, ed oggi darà tutte le disposizioni agli impiegati della Questura per l'adunanza del Congresso repubblicano.

Si ripeté che gli ordini sono assai severi. Vedremo.

Dal Vaticano nessuna novità. Il barone de Bude, ambasciatore di Francia, è ancora in Roma, e il suo successore, marchese de Gabriel, non varrà che verso la metà di maggio.

Il Padre Curci conferisce di frequente col card. Di Pietro, camerlengo, e tutti credono che scopo di quelle conferenze sia un piano per organizzare la partecipazione dei clericali alle elezioni politiche.

Il Papa ha fatto togliere lo stemma pontificio e l'iscrizione Caserma dei gardamini pontifici che c'erano sopra la porta d'una casa vicina al Vaticano. I clericali si lagnano di quest'ordine di Leone XIII.

Ieri sera all'Apollo si chiuse la stagione teatrale colla quarta rappresentazione del Lohengrin di Wagner. L'esecuzione migliorata ha fatto sì che nelle due ultime rappresentazioni si poterono gustare alcune bellezze musicali, che la prima sera erano passate inavvertite.

Domani a sera al Politeama, rappresentazione straordinaria della signora Ristori, che darà la Medea di Logouvé a scempi di beneficenza.

Elezioni di S. Daniele

L'elezione dell'onorevole Giacomelli nel collegio di S. Daniele-Cedroipo è ancora uno dei temi principali della stampa periodica in questi giorni.

Il Risorgimento di Torino scrive: Alla soddisfazione, che il partito nostro ha provato per la elezione a San Daniele (Fruffi) del commend. Giacomelli, ex deputato di destra, contro l'avv. Solimbergo, candidato del ministeriale Dirillo, il telegramma aggiunge un'altra, portando il ballottaggio a Grosseto di Ferrini Telemaco, moderato, con 401 voti, contro il Castellazzo, repubblicano, che ne ha avuto 191.

Per compir l'opera, non manca più che il collegio di Reygo, vacante per la nomina dell'on. Corta a prefetto, elegga il suo antico ed ottimo deputato Tonani.

Il Corriere della sera di Milano, ha da Roma:

Roma, 30 aprile, ore 11. Essendo tornato da Pavia l'on. Cairoli, stasera verrà tenuto un consiglio di ministri per dar l'ultima mano ai progetti di legge da presentarsi domani alla Camera.

Ma ora il numero dei deputati giunti è scarso assai. Temesi che per parecchie sedute la Camera sarà spopolata.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Ruski Invalid conviene anche esso della gravità della situazione, e comincia a dubitare del mantenimento della pace. Questo giornale invita il governo a non indugiare un istante nel premunirsi di armatori, di torpedini, e di canotti da mina, per poter opporre una qualche resistenza alle forze marittime dell'Inghilterra, specialmente nel Baltico, dove essa può bloccare tutti i porti importanti russi. E' necessario ricorrere alla pirateria, dice l'Invalido, giacché è quella la parola che si adopera in questo caso, quantunque fra pirata e corsaro vi ha una gran distanza, giacché dal XIII secolo fino al 1856, tutte le potenze se ne valevano per danneggiare il nemico nel commercio, in tempo di guerra. La Francia se ne valse nel 1793 e 97 e prese all'Inghilterra nel corso di quattro anni 2226 navi. La Grecia e gli Stati Uniti hanno fatti lo stesso, sotto la impunità della loro bandiera.

La Neue Freie Presse deplore che Bismarck annetta tanta importanza al mantenimento dell'alleanza russo-tedesca. Crede che il popolo tedesco appena tuonerà il cannone capirà i pericoli che lo minacciano in avvenire. Già adesso il popolo tedesco deve esser disgustato del suo alleato e dell'uomo che ne dirige la politica.

Il foglio viennese fa un paragone fra la Russia ed il Boa Constrictor e dice che quando questo animale ha ucciso e divorato un tigre, s'indebolisce tanto che giace privo di forze, esposto a qualunque attacco. Così è la Russia in questo momento; essa è afflitta dai dolori della digestione. Non può né continuare né retrocedere.

TELEGRAMMI

Bucarest, 28.

Il console generale russo, Stuart, insiste perchè sia conclusa una convenzione. Quantunque negli ultimi giorni la linea di accerchiamento russo attorno a Bucarest si sia fatta ancora più ristretta, la situazione diplomatica si è alquanto migliorata in seguito ad un contegno più conciliante da ambedue le parti. Il Governo rumeno rifiuta però sempre di concludere la convenzione, sostenendo bastare per le operazioni russe le condizioni di quella del 18 aprile a. p.

Londra, 28.

Le relazioni colla Francia si fanno più intime di mano in mano che la Germania si pone con notevole risolutezza a fianco della Russia.

(idem) Vienna, 30.

I giornali ufficiosi sostengono che il trattato di Santo Stefano è inefettuabile, che la Russia è impotente ed è minacciata da ogni parte. Si ritiene che soltanto l'Europa sia capace di sciogliere il caos orientale.

Continuano le trattative fra i vari gabinetti; si spera che condurranno al congresso.

La stampa ufficioso saluta inoltre l'allontanamento dell'Italia dalla Russia e il riavvicinamento dell'Austria all'Italia.

Il consiglio della corona non raggiunge un completo accordo nella questione del compromesso austro-ungarico; i ministri austriaci ripatriarono per l'apertura del Parlamento e ritorneranno venerdì. Nella seduta non venne trattata nessuna questione di politica estera, quindi sono smentite tutte le dicerie relative all'occupazione della Bosnia. Il Parlamento discuterà fra non molto in via precipitata il codice penale.

Si armano degli incrociatori per rovinare il commercio russo e per catturare gli incrociatori russi che verranno trattati come pirati. Il governo chiederà al Parlamento un grande credito militare, essendo deliberato di ridurre la Russia alla capitolazione.

Si progetta una conferenza a Londra senza l'intervento della Russia. È assicurata l'alleanza dell'Egitto. Il governo si asterrà da ogni convocazione.

Costantinopoli, 30. I regolari turchi prendono parte all'insurrezione che va estendendosi ed organizzandosi in nome del Sultano. Gli insorti marciano su Bazargisch per prendere le provvigioni russe. I mudi suscitano il fanatismo. Osman e Muktar paschi restano ai loro posti malgrado l'intrighi della Russia.

L'Adriatico ha il seguente dispaccio: Vienna 30, ore 5 1/2 pom. È sfatto insussistente qualunque notizia di occupazione della Bosnia e dell'Essegovina. A Vienna sono perfettamente d'accordo con Londra nel non ammettere alcuna soluzione basata sul principio della spartizione, nell'attesa di ogni atto che possa porre la questione su un altro terreno che non sia la competenza europea nella revisione dell'intero trattato.

Per ora la condotta del governo austriaco è quella di una strettissima politica di osservazione, e di astensione da ogni manifestazione che possa compromettere l'esito delle trattative; Andrassy limita la sua azione per l'evenienza di un congresso e solo in caso di rottura definitiva si deciderà all'occupazione.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il principe Amedeo è giunto stamane. Il principe visconte di Mithon che gli restituisce la visita. Waddington visitò pure il principe. Domattina le carrozze dei marescialli condurranno il principe Amedeo col suo seguito all'Esposizione.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il concorso dei forestieri è grandissimo.

VERSAILLES, 30. — Il Senato approvò in prima lettura la legge sullo stato maggiore.

MANCHESTER, 30. — Una riunione di 1500 delegati del commercio protestò contro la politica del Governo.

Bright pronunziò un lungo discorso contro Beaconsfield.

PIETROBURGO, 1. — L'Agenzia Russa biasima i preparativi per l'invio della flotta inglese nel Baltico dinanzi alla trattative e al sincero desiderio della Russia di un accordo.

PARIGI, 1. — Notizie da New York recano che è giunta a Xarboar la nave Chimbric di Anburgo.

La sua destinazione e i modi di procedere della nave sono misteriosi. Credesi incaricata di una missione dalla Russia.

LONDRA, 1. — Il TIMES ha da Santo Stefano: Nell'esercito russo si crede che la nomina di Totleben sia presagio di lotta.

Totleben considera la guerra inevitabile.

NOTIZIE DI BORSA (Agenzia Stefani)

Vienna, 29. 30

Ferrrovie austriache 247 50 249 50

Banca Nazionale 7 84 7 83

Napoleoni d'oro 9 85 9 83

Cambio su Londra 122 80 122 75

Cambio su Parigi 122 80 122 75

Rendita austr. argento 64 05 64 30

in carta 60 00 60 70

in oro 6 50 6 50

Mobiliare 2 40 2 40

Table with 4 columns: Location/Instrument, Price, etc. Includes Rendita italiana god. l., Ora, Rendita tre mesi, Rendita Nazionale, etc.

Table with 4 columns: Location/Instrument, Price, etc. Includes Rendita italiana god. l., Rendita francese 3 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.

Table with 4 columns: Location/Instrument, Price, etc. Includes Rendita italiana god. l., Rendita francese 3 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.

Bartolomeo Moschin gerente vesp

ANNUNZI

GIOIELLERIE

Mantifaccura lottistica a prezzi onestamente fissi.

Il fabbricatore Modesto Zampieri, cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela, e tutti quei signori che erederanno onorarie per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte, d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioielleria a prezzi fissi, prodotti della sua officina in via Brimbania.

A comodo delle signore committenti, per le rinnovazioni in specie di legatura, sarà reso estensibile ancora in detto negozio un assortimento dei variatissimi nuovi disegni dal unito anellino al più sontuoso diadema.

Le signore fuori di città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno innalzati a volta di corriere due o tre disegni fra i più recenti relativi alla qualità e quantità delle pietre da impiegarsi.

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di SETA, A OILINDRO ora di gran moda, come di FELTRO, GIBUS, DI TIBET per società, BERRETTI ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

DA AFFITTARSI PALAZZO

in Via Omsanti Civ. N. 2871, 2871 A con CORTILE, GIARDINO, BOLLIO e vaste adiacenze.

DA AFFITTARSI anche subito

uno stabile fornito di quanto abbisogna ad uso Locanda e Trattoria con Scuderie e Rimesse all'insegna del Leone d'Oro in Erit.

Mancia generosa

Chi l'avesse rinvenuta farà cosa grata recapitarla all'Oste in Via Patriarcato N. 809.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

1 MAGGIO Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 59 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 26 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 50,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Barom., Termom., Tens. del vap., etc. Includes data for 28 aprile and 1 maggio.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 29 alle 9 ant. del 30 - m. 0,3

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon N. 1, rappresenta: Il marito amante della moglie di Giacosa. — Ore 8 1/2.

**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

**LA FAMIGLIA**

**IL DIRITTO ROMANO**

di F. SACCHETTO

**Preparati d'Anterina**

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.

Preparato di Anterina per la bocca

Polvere vegetale per i denti

Pasta Anterina per i denti

Nuovo Mastico per i denti

Pasta Odontalgica per i denti

**CASA GENERALE di Spedizioni Marittime**

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza numero 12, primo piano

Partenze periodiche per la REPUBBLICA ARGENTINA sotto la Direzione del Commissariato Generale di Colonizzazione.

**Farina Lattea Nestle**

NESTLE

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon Latte Svizzero

**INJECTION BROU**

Le Capsule di Raquin

Guariscano senza affaticare lo stomaco

**SAPONE DI ERBE**

AROMATICHE MEDICINALI

del Dott. BOBBERGHERN figlio

**Serio Avviso Medico**

Ferro Foucher

Malattie segrete!!

**ACQUA POLVERE Dentifrici**

DOCTEUR PIERRE

Medaglia del Merito

**Le Capsule di Raquin**

Le Capsule di Gopalva di Raquin

Le Capsule di Trepanina di Raquin

Le Capsule di Gurdone di Raquin

**AVVERTIMENTO**

Per assicurarsi contro le falsificazioni

Deposito in PADOVA alle Farmacie

**Malattie segrete!!**

La Scienza come le idee politiche fa progressi tutti i giorni.

**PILLOLE DEHAUT**

DEL DOCTEUR DEHAUT

Sono il migliore ed il più gustoso purgante

**FERRO BRAVAIS**

Medicamento in tutti gli ospedali

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

**DE LEVA prof. G.**

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

**Testi Universitari**

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLA VITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Livazzi. Padova 1868, in-12. 2.—

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica — secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.—

BOSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

**Orario ferroviario**

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA e PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA e PADOVA	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
II omnib. 3.16 a.	4.35 m.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	omnib. 6.12 a.	10.20 a.	omnib. 1.40 a.	5.08 a.	omnib. 6.57 a.	9.27 a.	omnib. 5.20 a.	7.47 a.
III omnib. 6.20 a.	8.10 a.	diretto 9.15	10.10	III diretto 15.15 p.	1.35 p.	III omnib. 6.10	8.40	III omnib. 10.19	11.55	III diretto 4.35 p.	6.08 p.
IV omnib. 8. —	9.30 p.	diretto 12.35 p.	1.35 p.	IV misto 6.10	8.40	IV diretto 9.44	12.57 p.	IV misto 7.08	8.40	IV omnib. 5.25	7.54
V — 9.34	10.53	omnib. 1.10	2.30	V omnib. 10.20	2.14 a.	omnib. 3.35 p.	7.56				
VI — 2.15 p.	3.35 p.	omnib. 7.50	9.06								
VII diretto 4. —	5. —	misto 11. —	12.38 a.								
VIII — 6.14	7.40										
IX omnib. 8.05	9.30										
X — 9.25	10.41										

**Pertile prof. Giambattista**

**ELEMENTI**

**Diritto Internazionale Moderno**

Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1878.

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale di Apicoltura Razionale**

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

**P. MANFRIN**

**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**

Padova, in-12 - Lire 4